

Il dopoguerra

Una «guerra totale».

Eliminazione della distinzione tra fronte e retrovie.

Guerra di movimento basata su divisione motorizzate.

La Resistenza.

Le perdite

Come nel caso del primo conflitto mondiale, la contabilità delle perdite è approssimata, ma le valutazioni più prudenti parlano di 40-50 milioni di morti (tuttavia, i calcoli che tengono conto delle morti civili e militari, direttamente o indirettamente legate a cause di guerra individuano una cifra compresa tra i 70 e gli 85 milioni di persone).

Grandi spostamenti di popolazione.

Commercio estero

- Commercio internazionale e investimenti esteri:
- Tre miliardi di dollari prima della Grande Depressione
- Meno di un miliardo nel 1933
- 500 milioni alla fine del conflitto
- Ruolo delle infrastrutture e del trasporto via mare

Contrazione e regionalizzazione

- Blocchi geografici definiti
- Bloccati pure gli investimenti
- agricoltura e materie prime

Yalta

La logica della diffusione in «sfere d'influenza» e la fine della «grande alleanza».

Nascita dell'ONU.

Trattato di Parigi 10 febbraio 1947.

La ricostruzione

- Europa: tra il 1947-1951 crescita del PIL.
- Forte volontà di rinascita
- Consapevolezza condivisa dai governi europei che la ripresa doveva essere: RAPIDA, centrata sui settori MANIFATTURIERO-INDUSTRIALI, CONTINENTALE (no chiusure e frammentazioni come nel primo dopoguerra).

La ricostruzione

L'Europa aveva necessità di importare dagli Stati Uniti, ma non disponeva di mezzi di pagamento e, data la sua situazione finanziaria, neppure un ulteriore indebitamento risultava possibile.

La ricostruzione

Gli aiuti e la leadership americana (materie prime e beni capitali).

Superare la limitatezza dei mercati, i bassi consumi, l'obsolescenza industriale, scarsa diffusione del capitalismo manageriale ecc.

Il Piano Marshall

L'Europa, si impegnò, quando il recupero post bellico lo avesse consentito, ad avviare un processo di libero scambio, secondo gli accordi di Bretton Woods. Su queste basi, nella primavera del 1948, venne dunque approvata l'istituzione dell'ERP (European Recovery Program), meglio noto come piano Marshall.

Il Piano Marshall

1948-1951 tredici miliardi e mezzo di dollari;

Obiettivi: modernizzare l'apparato industriale europeo, dare l'avvio a un forte slancio produttivo, espandere il commercio fra l'Europa e gli Stati Uniti, provvedere al risanamento finanziario europeo e sviluppare la collaborazione economica intraeuropea. Il benessere economico era ritenuto fondamentale dagli americani per la stabilità interna dei paesi europei e per favorire rapporti pacifici fra gli stati. L'Europa integrata economicamente avrebbe dovuto imitare il modello americano.

Il Piano Marshall

Il piano prevedeva la presentazione da parte dei paesi europei di una richiesta congiunta e coerente di aiuti per la ricostruzione, alla quale gli Stati Uniti avrebbero risposto positivamente. Si volevano così evitare controversie fra i paesi beneficiari e favorire forme di cooperazione che preludevano all'unificazione europea.

Il Piano Marshall

Non tutti gli americani erano convinti che fosse loro interesse impegnare altri dollari in aiuti all'Europa. Decisiva per vincere la tentazione dell'isolazionismo fu la crociata anticomunista alimentata dal timore di una espansione sovietica verso l'Occidente europeo.

La dottrina del «contenimento».

Il Piano Marshall

Ricostruzione e interessi politici americani.

Non ripetere l'errore della Prima guerra mondiale con la Germania.

Stabilità e benessere in Europa erano considerati coerenti con gli interessi politici ed economici americani, anche perché avrebbero ostacolato la diffusione del comunismo. Nel caso italiano fu lo stesso Marshall a dichiarare che se nelle elezioni del 1948 la sinistra avesse vinto, il paese sarebbe stato escluso dai benefici del Piano.

Il Piano Marshall

Gestione non semplice:

La Gran Bretagna avrebbe preferito accordi bilaterali con gli Stati Uniti, senza dover trattare con il resto d'Europa; la Francia temeva che gli eventuali aiuti alla Germania ne potenziassero la crescita.

Germania, ancora occupata, rimase inizialmente fuori dalle trattative.

Il Piano Marshall

Il governo sovietico abbandonò rapidamente le negoziazioni.

Nasce il Comecon: pianificazione dell'economia, nazionalizzazione delle industrie, avvio della collettivizzazione delle terre.

Per compensare i danni derivanti dalla rottura dei rapporti economici con l'Occidente vennero intensificati e coordinati gli scambi tra i paesi del blocco, ma di fatto gli accordi del Comecon favorirono sistematicamente gli interessi russi.

Il Piano Marshall

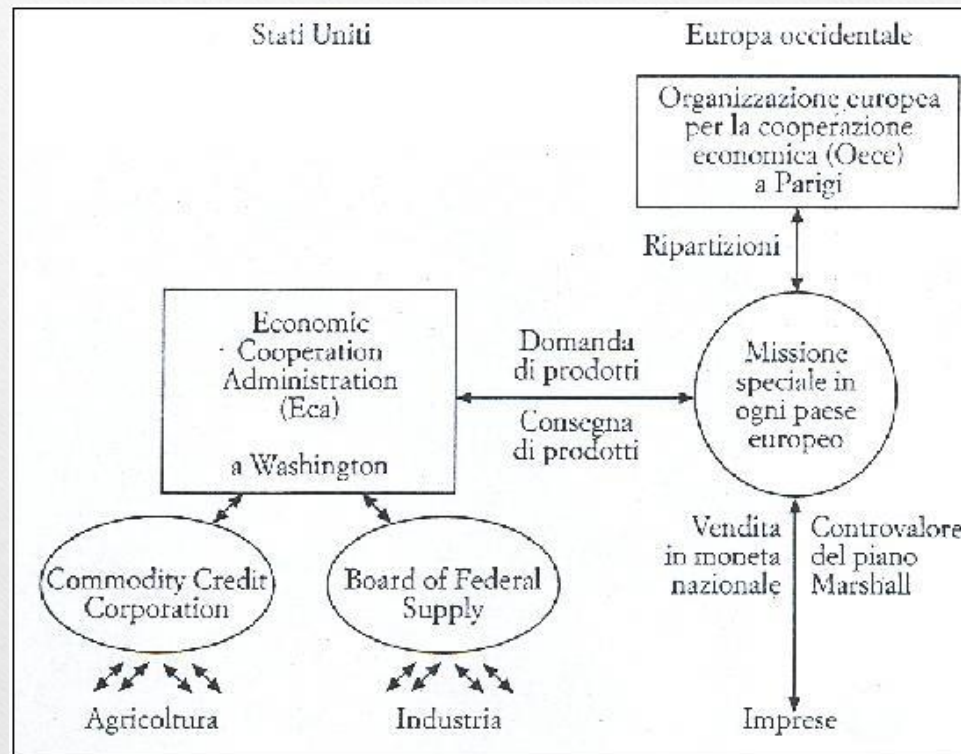
Grants e Loans.

Definizione congiunta delle richieste fra i paesi aderenti e gestione coordinata degli aiuti. Nell'aprile 1948 nasce l'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica (OECE), cui fu affidato l'incarico della gestione comune e della ripartizione degli aiuti.

Superamento degli accordi economici bilaterali.

Si pongono le basi per il futuro mercato comune europeo.

Il meccanismo di funzionamento



Il piano Marshall

Anche la Germania Occidentale venne ammessa nell'OECE e integrata nel piano Marshall.

Complessivamente il piano distribuì in Europa, tra il 1948 e il 1952, 12,38 miliardi di dollari, per l'85% a fondo perduto e per il 15% in prestiti agevolati a lungo termine. I maggiori beneficiari furono, nell'ordine: Gran Bretagna, Francia, Italia, Repubblica Federale Tedesca.

Marshall Plan Payments

